



## Fisco, Garante contribuenti: tasse azzerano redditi casa

Per il Garante del contribuente del Veneto le tasse azzerano la redditività degli immobili. Il dato emerge da una relazione del Garante, Sandro Mertz, consegnata al Parlamento. Secondo la relazione, "applicando la legge civile e fiscale vigente, il reddito di un immobile viene azzerato da spese e tasse". Secondo Sandro Merz, l'Imu va rivista secondo l'andamento del mercato immobiliare. Scrive ancora infatti il magistrato Merz nella relazione che "il livello della tassazio-

ne immobiliare, diretta ed indiretta, deve tenere conto dell'evoluzione del mercato: se l'offerta di immobili incontra una domanda debole con conseguente discesa dei prezzi, se analogo andamento si riscontra nelle locazioni con canoni in ribasso e difficoltà a trovare un locatario con buone referenze". Il legislatore, per Merz, non potrà non considerare la attuale, concreta "attitudine del bene a produrre un reddito economico, in relazione alla bassa congiuntura economica".

## Edilizia, crollo senza fine. Istat: nuove case ai minimi storici

Non accenna a rallentare la crisi dell'edilizia italiana. Nel secondo trimestre 2012, ultimo dato disponibile, i permessi di costruire nell'edilizia residenziale sono scesi del 22%, piombando al 22.564 unità. Si tratta, spiega l'Istat, del minimo storico assoluto, distante anni luce dal periodo pre-crisi, quando nello stesso trimestre il livello era addirittura triplo.

**Politica.** Nessun accenno al tema della competitività nel caos delle grida dei partiti, concentrate come sempre sui contenitori

# Le gravi amnesie della campagna elettorale

**La crescita competitiva che attraversa gli spazi europei per l'accesso ai mercati globali, è la via obbligata per avere maggiore occupazione e una prospettiva positiva verso il futuro**

Il Cavaliere ha vinto una sfida impossibile. Come affabulatore è senza rivali. Meglio di lui fece Vincenzo Balsamo, Conte di Cagliostro che riuscì ad attirare persino l'attenzione di Goethe e Dumas. Ma tra la vittoria mediatica e la "reconquista" del potere c'è di mezzo il mare. Cioè la qualità della politica (negli ultimi 40 anni) che ci fa trovare nella triste condizione nella quale ci troviamo.

Già negli anni '80 del secolo scorso, apparvero chiari i segni di una svolta storica dovuta alla crisi finanziaria, di crescita, disoccupazione emersi allora.

Jacques Delors nel suo Libro Bianco (1993) su crescita, competitività, occupazione, indicò la sua strategia correttiva.

Il quadro macro economico doveva sostenere il mercato e non ostacolarlo.

Le riforme dovevano concen-

trarsi sull'obiettivo di accrescere la competitività del sistema Paese.

I mercati del lavoro dovevano facilitare la competitività con una maggiore flessibilità allo scopo di aumentare l'occupazione.

In Olanda fin da allora, per esempio, Wim Kok, si impegnò per una larga diffusione del part-time, riducendo al massimo l'esclusione sociale. La creazione dell'Euro, cui nessun grande Paese voleva rinunciare, pose un grande problema del tutto sottovalutato. Se, come è avvenuto, l'Euro si è apprezzato più del dollaro, (scoraggiando le esportazioni europee) ciò comportava la necessità di accrescere al massimo produttività e competitività.

Il Centro Nord europeo c'è riuscito. I Paesi Mediterranei, purtroppo no.

Quale Governo in Italia, dal 1994 ai nostri giorni si è con-

centrato su competitività e produttività?

E nelle presenti grida elettorali (concentrate come sempre sui contenitori) si parla forse di competitività?

L'immobilismo delle forze politiche tradizionali spiega perché si sia spianata una strada per Monti.

Non a caso la sua Agenda propone un cambiamento profondo basato su due idee molto semplici. In primo luogo convergere con le politiche dei Paesi del Centro Europa per conseguire i loro risultati. In secondo luogo eliminare le divergenze che ci separano dalle politiche di quei Paesi, e ci condannano ai nostri deplorabili risultati.

Infatti il centro destra, patriottardo e antitedesco, è tenacemente attestato ad un arcaiico protezionismo colbertiano (vedi il caso Alitalia).

Il Centro Sinistra è paralizzato dalle riforme del mercato del

lavoro richieste a partire dalla lettera di Trichet-Draghi.

Le vie di una ripresa competitiva riguardano soprattutto l'Europa. Attraverso la vigorosa ripresa del Mercato Unico Europeo (su cui Monti è maestro), senza dimenticare l'impianto operativo della Ceca, che dette all'Alta Autorità poteri e risorse sufficienti per realizzare le sue finalità strutturali e sociali.

Per l'occupazione non si può restare a modalità di tempo pieno a tempo indeterminato. Cosa che naturalmente piace a tutti.

Il guaio è che nella realtà i posti di questo tipo diminuiscono molto più rapidamente di quanti se ne creano.

Questo indica che occorre mettere in campo una strategia di ripartizione del lavoro a partire dalla diffusione del part-time.

Ho personale esperienza della validità della misura che ha

sottratto uno dei miei figli dall'esilio della disoccupazione.

E' persino controproducente celebrare il diritto a una buona occupazione, quando il diritto, in pratica, risulta inesigibile.

In pari tempo ci si domanda quale sia il rapporto tra l'insistente richiesta di una legge sulla rappresentanza e la possibilità di una maggiore crescita e di una maggiore occupazione.

In conclusione, la crescita competitiva che attraversa gli spazi europei per l'accesso ai mercati globali, è la via obbligata per avere maggiore occupazione e una prospettiva più positiva verso il futuro.

Per questo occorre una nozione di cambiamento vera e non equivoca. Quest'ultima costituisce un ulteriore vischioso sbarramento alle strade necessarie per la salvezza del Paese.

Pietro Merli Brandini

Come sta emergendo nel dibattito pubblico di queste ultime settimane, solo poche Regioni hanno, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 50 del 2005, disciplinato in maniera autonoma in materia di tirocini.

In un quadro complessivo, quindi, eterogeneo e frammentario, una delle Regioni che ha regolamentato la materia con una propria disciplina autonoma è stata la Toscana, che ha inserito tale intervento all'interno di un più articolato progetto regionale denominato "Giovani Sì", con il quale si propone, tra le altre cose, di aiutare i giovani a costruire un futuro autonomo e dignitoso, ad avere un'istruzione e una formazione qualificante ed utile ed ad offrire la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro anche attraverso i tirocini.

Il 27 gennaio scorso è stata approvata, quindi, la legge regionale 3 del 2012 che apporta modifiche al Testo Unico regionale in materia di istruzione, formazione e lavoro in materia di tirocini.

La Legge è entrata, tuttavia, in vigore solamente il 31 marzo a seguito della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Toscana della delibera di giunta che apporta i necessari ritocchi al regolamento attuativo del Testo Unico sopra citato.

Secondo quanto previsto dalla leg-

**CSMB** Centro Studi  
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



**ADAPT**  
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi / 235

## Tirocini: cosa accade in Toscana

regionale, il tirocinio non curriculare rappresenta un'esperienza formativa, orientativa o professionalizzante, non costituente rapporto di lavoro, realizzata con lo scopo di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. È opportuno segnalare come, in questo quadro, si individuino diverse tipologie di tirocini: quelli di formazione e orientamento finalizzati ad agevolare le scelte professionali e la occupabilità, quelli di inserimento al lavoro destinati ai soggetti inoccupati, quelli di reinserimento al lavoro destinati ai soggetti disoccupati o in mobilità, quelli di formazione destinati ai soggetti in cassa integrazione guadagni straordinaria e in deroga e, infine, quelli finalizzati all'inserimento o reinserimento al lavoro si particolari categorie di soggetti svantaggiati definite con apposito atto della giunta.

La delibera dell'agosto 2012 precisa che tali soggetti devono essere

considerati le persone inserite nei programmi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento, i richiedenti protezione internazionale titolari di status di "rifugiato" o di "protezione sussidiaria", i beneficiari di protezione per motivi umanitari ed i profughi.

La Regione Toscana stabilisce che il tirocinante non possa svolgere più di un tirocinio per ciascun profilo professionale e che non possa essere ospitato più di una volta presso lo stesso soggetto. Si precisa, quindi, che la disciplina prevista dalla legge regionale 3/2012 opera anche in favore dei cittadini comunitari e di quelli provenienti da paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea ma regolarmente soggiornanti in Italia.

In questo quadro la Regione Toscana rende obbligatorio per l'azienda il rimborso di almeno 500 euro mensili lordi per l'attivazione di un tirocinio extra-curricolare. La durata massima dei tirocini non può su-

perare i dodici mesi ma per i soggetti disabili ex legge 68/99 si può arrivare fino a 24 mesi.

Nel caso in cui il tirocinante abbia un'età compresa tra i 18 e i 30 anni (non compiuti), la Regione Toscana co-finanzia il tirocinio per 300 euro dei 500 previsti (il rimborso è integrale se il tirocinio interessa soggetti appartenenti a categorie svantaggiate).

Con risorse a valere del Por Fse, si è inoltre previsto che se l'azienda privata ospitante (ma non il soggetto pubblico), alla fine del tirocinio, decide di assumere il giovane con un contratto a tempo indeterminato, questa possa beneficiare di un incentivo pari a 8 mila euro (elevati a 10 in caso di tirocinanti disabili). Tale bonus occupazionale non può essere, tuttavia, erogato se il tirocinante viene assunto con un contratto di apprendistato.

A fine settembre 2012 i tirocini approvati sono stati 3951, mentre le richieste di contributo per le trasformazioni a tempo indeterminato sono state solamente 68.

Sebbene, quindi, la normativa della Regione Toscana sia relativamente recente, l'analisi di quanto si è realizzato in quest'anno può certamente rappresentare un utile spunto per la riflessione in corso a livello nazionale.

**Giancamillo Palmerini**  
Per maggiori approfondimenti consultare [www.bollettinoadapt.it](http://www.bollettinoadapt.it)